

# STOP THE POUNDING HEART

## Trilogia del Texas III

di Roberto Minervini

ITALIA - USA, 2013, 98'

**Al cinema dal 5 dicembre 2013**



## Sinossi

Sara ha pochi anni e tanti fratelli, vive in una fattoria del Texas insieme ai genitori, allevatori di capre che educano tutti i figli secondo i rigidi precetti della bibbia. La sua è una vita serena e devota, passata ad accudire gli animali della fattoria, e a mantenere corpo e mente puri in attesa di un uomo che la prenda in moglie.

L'incontro con Colby, allevatore di tori e cowboy da rodeo, turba la quotidianità di Sara precipitandola in una crisi profonda. *Stop the Pounding Heart* è un'esplorazione dell'adolescenza, della famiglia e dei valori sociali, dei ruoli di genere e della difficile convivenza fra giovinezza e religione nell' America rurale.

## Intervista a Roberto Minervini

**Questo è il suo terzo film girato in Texas. I suoi precedenti film *The Passage*, *Low Tide*, ed ora *Stop the Pounding Heart* sono in qualche modo correlati tra di loro?**

**Roberto Minervini:** Questi tre film rappresentano una trilogia sul Texas, e sono interconnessi attraverso personaggi, temi ed estetica. Il primo film, *The Passage* è un " road trip movie", un'esplorazione del paese attraverso gli occhi di una donna malata terminale. Durante un lungo viaggio alla ricerca una guaritrice messicana, la donna si ferma nella casa di una famiglia di quattordici persone che hanno un allevamento di capre, la stessa famiglia ritratta in *Stop the Pounding Heart*. Colby, l'allevatore di Tori, appare anche in *Low Tide*; la storia di un ragazzo trascurato da tutti che deve crescere da solo per sopravvivere. Questa seconda pellicola delinea forse un ritratto più centrato sul tema della solitudine, ma in generale ci sono diversi elementi che accomunano tutti i film della trilogia. Il mio obiettivo è rappresentare le emozioni umane primordiali come la solitudine, la paura e la speranza. Penso che *Stop the Pounding Heart* sia l'opera culminante della trilogia, essendo forse la più fedele ai suoi personaggi, in un modo che quasi definirei "Zavattinesco".

**In *Stop the Pounding Heart* si intrecciano le storie di Sara, giovane figlia di allevatori di capre, e Colby, il cavaliere di tori. Sembrano provenire da realtà molto lontane. Qual'era la tua intenzione nel fare incrociare queste storie?**

**Roberto Minervini:** La prima e più evidente ragione potrebbe essere un'attrazione adolescenziale che si accende tra i due, eventualmente proprio in virtù di quanto distanti siano le loro realtà. L'interesse che essi hanno l'uno per l'altro viene più da curiosità che da un affiatamento reciproco. Colby è uno specchio per Sara, la possibilità per lei di riflettere sul suo percorso e le sue scelte, una breccia che apre la mente di Sara e la costringe a mettere in discussione tutto ciò che è sacro per lei. Vedo anche un forte parallelo metaforico tra i due. Sara lotta per camminare retta verso Dio, e Colby fatica a tenere la sua postura diritta sul toro, una questione di vita o di morte per entrambi.

**Il film tocca tematiche importanti, tra cui la religione, la fede, la famiglia e i valori sociali. Che opinione hai in merito a questi importanti temi, pensi che questo film lanci dei messaggi in merito?**

**Roberto Minervini:** Questo film tocca così tanti argomenti rilevanti per l'America di oggi che è difficile citarne solo alcuni. Certo, la religione e la fede sono molto importanti nel film, come lo sono nel Sud degli States in generale. In molti modi, questa esperienza di Dio, il ritornare ad interpretazioni restrittive dell'ideologia religiosa, è molto endemica negli Stati Uniti. Forse le comunità rurali sentono il bisogno di tenere salde le loro tradizioni e i valori perché percepiscono il rischio di vederle scomparire. Anche le armi sono una parte della cultura del Sud, è radicata convinzione che siano parte integrante della vita sin dalla fondazione della nazione. Il ruolo delle donne nella famiglia e nella società è più volte evidenziato nel film. Sono tutte questioni complesse e controverse, ma con questo film ho scelto di rappresentare una realtà aperta ad interpretazioni, piuttosto che favorire la mia personale ideologia.

**Il film è considerato un documentario, ma non è presentato come tale., almeno non tradizionalmente. Come definirebbe il film, e come si è in grado di ottenere queste performance realistiche da attori non professionisti ?**

**Roberto Minervini:** io lavoro esclusivamente con persone reali in ambienti veri, quindi non ci sono gli attori coinvolti in senso tradizionale. Allo stesso tempo, la base della storia è mia per cui si può dire che la mano del regista è presente. Il mio coinvolgimento con queste comunità è un'esperienza profondamente intima, e ha richiesto molta fiducia reciproca. Erano disposti a mostrare a me le loro vite perché io le mostrassi correttamente al pubblico. Oltre alla possibilità di allacciare relazioni che si coltivano di solito nel tempo, mi hanno dato lo spunto per cambiare il mio stile di ripresa, ciò che ha permesso alle persone di sentirsi a proprio agio di fronte alla telecamera. La mia produzione è costituita da una crew di cinque persone, nessuna illuminazione artificiale, ed una sola ripresa. Si potrebbe dire che questo film segue le tradizioni di Rossellini e Bresson, quest'ultimo una volta ha detto che più che al realismo, era interessato alla verità. Questa frase mi è sempre rimasta in mente.

**Lei è un regista italiano che gira negli Stati Uniti . Che cosa c'è nel Texas che ti spinge a raccontarlo ?**

**Roberto Minervini :** Trovo che il Texas sia un luogo unico, pieno di carattere. Le persone sono fieramente indipendenti ed estremamente orgogliose, la cultura e le tradizioni del Sud sono incrollabili e ben radicate. Come osservatore straniero, sono attratto da questa cultura di pistole, cowboy, e dalle comunità spirituali così disparate. Anche se il Texas è uno stato enorme con grandi aree metropolitane, il suo nucleo è composto da una miriade di piccole città, quasi irrilevanti dal punto di vista topografico, ma antropologicamente molto ricche. Ho avuto la possibilità di visitare molte di queste piccole città durante i miei viaggi. E l'America tutto ad un tratto è diventata per me soprattutto questo: piccole città che si vedono lungo le principali autostrade; un luogo speciale, intimo, pieno di tradizioni e cose particolari che non avevo mai considerato prima.

## **Biografia del regista**

Roberto Minervini, nato in Italia, è un regista e scrittore che vive e lavora tra l'Italia e gli USA, basando i suoi film sulla realtà statunitense.

Ha conseguito un Master in Media Studies della New School University di New York, e sta portando avanti un dottorato in Storia del Cinema presso l' Universidad Autónoma di Madrid, in Spagna.

## **Cast e Credits**

SARA

**SARA CARLSON**

COLBY

**COLBY TRICHELL**

Regia

**ROBERTO MINERVINI**

Riprese

**DIEGO ROMERO SUAREZ-LLANOS**

Montaggio

**MARIE' HLENE DORZO**

sound editing

**INGRID SIMON**

sound mixing

**THOMAS GAUDER**

Produttore

**DENISE LEE, LUIGINA SMERILLI, JOAO LEITE**

una co-produzione USA- Belgio- Italia realizzata con il supporto della Houston Film Commission

## **I WONDER PICTURES**

Il progetto I Wonder Pictures è un innovativo sistema di distribuzione nato nel 2013 con la volontà di promuovere il meglio della produzione internazionale di cinema documentario che un pubblico sempre maggiore vuole nelle sale italiane. Forte della stretta collaborazione con l'ormai ampia e consolidata realtà cinematografica di Biografi Im Festival, ha nel suo listino il meglio del documentario di qualità. I Wonder Pictures offre un punto di vista privilegiato sulla cultura e l'attualità, garantendo al pubblico e all'esercizio continuità di prodotto e un'accurata selezione di titoli:

Contatti:

I Wonder Pictures

Via Paolo Fabbri 1/3 - 40138 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

Tel: +39 051 4071 606

[distribution@iwonderpictures.it](mailto:distribution@iwonderpictures.it)

[www.facebook.com/iwonder](http://www.facebook.com/iwonder)